

*

Francesi ed Inglesi si riuniscono fra loro.
Orlando è molto ansioso e nervoso per quanto essi decideranno.

*

La seduta è ripresa alle ore 19.

Sono presenti gli stessi, ad eccezione del generale Alfieri, partito per presentarsi a Sua Maestà il Re.

LLOYD GEORGE (*molto oscuro*). Abbiamo avuto una riunione coi colleghi francesi per decidere quello che dobbiamo fare in questo momento per assistere l'Italia. Non occorre dire che siamo determinati a fare il meglio possibile. L'impressione che ho ricevuta, dopo aver sentito le proposte e le cifre riferite dal generale Porro, è che la situazione sul fronte italiano è più grave di quanto credevamo. L'esercito italiano ha contro sé sul Piave l'esercito nemico due volte superiore, e con artiglierie, specie pesanti, superiori ancor più che due volte. Ritengo questa una situazione di estrema gravità. Se i Francesi e gli Inglesi avessero mai trovato i Tedeschi di faccia in una condizione di inferiorità così grande, non avrebbero certo mancato di profittarne immediatamente. Se un disastro accadesse all'Italia, e se, nonostante il loro valore, gli Italiani non potessero tenere il Piave, si potrebbe dire che nessun successo in Francia potrebbe compensare questo disastro.

ORLANDO. È giustissimo.

PAINLEVÉ. È una verità militare.

LLOYD GEORGE. I Governi francese ed inglese pertanto accettano la dichiarazione di principio fatta stamane dal presidente Orlando e ciò quasi con le sue stesse parole: che bisogna fare tutto il necessario e che sarebbe peggio che futile far meno del necessario. Ma che cosa è il necessario? Fedele interprete del sentimento del Governo inglese, che concorda con quello del Governo francese, non voglio in nessun modo mercanteggiare sulla questione di una divisione o di una batteria. Non è una situazione che lo permetta. Si tratta di salvare l'alleanza da un disastro maggiore dell'attuale. Con questo spirito noi affrontiamo il problema. Bi-